



ANTICO E NUOVO ORATORIO DI S. ROCCO



**Affreschi collocati
nella controfacciata**

**Affresci di
Vittorio Trainini**

Il 23 marzo 1580 nella visita del rev. Vincenzo Antonini troviamo accostato il nome dell'oratorio a quello dei conti Lodron, cioè Girolamo, proprietario e benefattore: *«È lungo diciotto passi circa e dieci di larghezza, cioè più di ventisei metri e mezzo e quasi quindici metri. Non è ancora consacrato. Ha delle vecchie pitture nel coro»*. Nel testamento rogato il 9 maggio 1599, la contessa Elena di Lodron dispone che il figlio Girolamo, suo erede, *“faccia un'ancona, in termine di anni cinque continui prossimi futuri et vi faccia celebrare perpetuamente una messa (...)”*. L'ancona, opera di Palma il Giovane, è un dipinto ad olio, racchiuso dal 1638 in una fastosa soasa lignea dorata, che tuttora spicca al centro del coro della nuova chiesa dedicata al protettore degli appestati. Nel 1928 per iniziativa del curato don Giacomo Motta, a lato dello stesso oratorio, venne costruita una chiesa più grande: *“Questo tempio fu eretto nell'anno 1928 per lo zelo del Rev. Curato D. Giacomo Motta e la generosità del suo popolo”*. A seguito di questa costruzione, il vecchio oratorio venne ridotto ad abitazione privata. Due preziosi affreschi sono stati strappati e collocati poi nella controfacciata della chiesa eretta

nel 1928, assieme all'antica tela dei conti Lodron. La nuova chiesa, è stata splendidamente decorata da Vittorio Trainini.

**Pagina a fianco: Palma il Giovane, Madonna col Bambino
e i santi Rocco, Girolamo, Elena e Sebastiano**



